

La Nota solitamente offre un *digest* delle catechesi, omelie, discorsi e messaggi di Papa Francesco.

Catechesi sugli Atti degli Apostoli: 1. *Si mostrò ad essi vivo... e ordinò loro... di attendere l'adempimento della promessa del Padre» (At 1,3.4).*

Iniziamo oggi - ha detto Papa Francesco nell'udienza generale - un percorso di catechesi attraverso il Libro degli Atti degli Apostoli.

Questo libro biblico, scritto da San Luca evangelista, ci parla del *viaggio* - di un viaggio: ma di quale viaggio? *Del viaggio del Vangelo nel mondo* e ci mostra il meraviglioso connubio tra la Parola di Dio e lo Spirito Santo che inaugura il tempo dell'evangelizzazione.

I protagonisti degli Atti sono proprio una "coppia" vivace ed efficace: la Parola e lo Spirito.

Dio «manda sulla terra il suo messaggio» e «la sua parola corre veloce» - dice il Salmo (147,4). La Parola di Dio corre, è dinamica, irriga ogni terreno su cui cade. E qual è la sua forza? San Luca ci dice che la parola umana diventa efficace non grazie alla retorica, che è l'arte del bel parlare, ma grazie allo Spirito Santo, che è la *dýnamis* di Dio, la dinamica di Dio, la sua forza, che ha il potere di purificare la parola, di renderla apportatrice di vita. Per esempio, nella Bibbia ci sono storie, parole umane; ma qual è la differenza tra la Bibbia e un libro di storia? Che le parole della Bibbia sono prese dallo Spirito Santo il quale dà una forza molto grande, una forza diversa e ci aiuta affinché quella parola sia seme di santità, seme di vita, sia efficace. Il Vangelo si conclude con la risurrezione e l'ascensione di Gesù, e la trama narrativa degli Atti degli Apostoli parte proprio da qui, dalla sovrabbondanza della vita del Risorto trasfusa nella sua Chiesa. Il Risorto, Gesù Risorto compie gesti umanissimi, come il condividere il pasto con i suoi, e li invita a vivere fiduciosi l'attesa del compimento della promessa del Padre: «sarete battezzati in Spirito Santo» (At 1,5).

Il battesimo nello Spirito Santo, infatti, è l'esperienza che ci permette di entrare in una comunione personale con Dio e di partecipare alla sua volontà salvifica universale, acquistando la dote della *parresia*, il coraggio, cioè la capacità di pronunciare una parola "da figli di Dio", non solo da uomini, ma da figli di Dio: una parola limpida, libera, efficace, piena d'amore per Cristo e per i fratelli.

Tutto è dato *gratuitamente* e *a suo tempo*. Questa attesa, gli Apostoli la vivono insieme, la vivono come famiglia del Signore, nella sala superiore o cenacolo, le cui pareti sono ancora testimoni del dono con cui Gesù si è consegnato ai suoi nell'Eucaristia. Chiediamo anche noi al Signore la pazienza di attendere i suoi passi, di non voler "fabbricare" noi la sua opera e di rimanere docili pregando, invocando lo Spirito e coltivando l'arte della comunione ecclesiale.